

INSIEME

Comunità Pastorale “Maria Madre della Chiesa”

Parrocchia di Daverio

Anno XLV - N. 2

Daverio - Marzo 2026



Introduzione alla Settimana Santa

La settimana Santa, definita più correttamente “Settimana Autentica”, è il cuore della celebrazione dei misteri della fede. Quindi è il centro dell’anno liturgico, la sorgente di ogni preghiera della Chiesa.

In essa riviviamo i misteri della passione, morte e risurrezione di Gesù. Non significa fare una cronaca degli eventi, nemmeno raccontare una storia, bensì interrogare la nostra fede: cosa dice oggi a me la croce di Gesù? Cosa dice oggi la croce di Gesù alla Chiesa e al mondo? Sono disposto a seguire Gesù fin sotto la croce? Ad andare in ricerca di Lui nel giardino dove verrà sepolto? Sapò riconoscerlo vivo sulla strada di Emmaus?

Lasciamoci dettare il significato della settimana dalla liturgia. Vivere la liturgia è più importante della preghiera personale perché è la preghiera della Chiesa, è la contemplazione della Chiesa dei misteri della nostra salvezza.

Il percorso di questa settimana

La Domenica, nota come “**Domenica delle palme**” costituisce come un portale di ingresso. Gesù entra a Gerusalemme e si avvia a compiere la volontà del Padre, non fuggendo dagli eventi che lo attendono.

Il **Lunedì** viene evidenziata nel Vangelo la tensione spirituale con cui la Chiesa deve muovere incontro al Signore. Si insiste sul tema della vigilanza (Luca 21, 34-36).

Dal **Martedì** fino alla veglia pasquale inizia la lettura praticamente ininterrotta dei capitoli 26, 27 e l’inizio del capitolo 28 del vangelo di Matteo. Nei primi tre giorni, vengono raccontate anche le vicende di Giobbe e di Tobia, i giusti che in maniera esemplare si mantengono fedeli pur nelle vicende avverse.

Il **Giovedì mattina** l’unica Messa celebrata in tutta la Diocesi è quella presieduta dal Vescovo nella cattedrale durante la quale consacra il Crisma e benedice gli altri oli. In questa Messa, i sacerdoti che concelebano col Vescovo rinnovano le loro promesse sacerdotali. Con **la sera del Giovedì** inizia il Triduo Pasquale e termina il tempo di Quaresima

La prima celebrazione del Triduo viene chiamata “**nella cena del**

Signore” perché ricorda l’ultima cena di Gesù. In realtà è il primo atto della Passione e si legge il vangelo di Matteo dalla cena fino al rinnegamento di Pietro.

Nel **Venerdì santo** non si celebra la Messa e non si distribuisce l’Eucaristia. Si commemora la passione e la morte di Gesù e si compie il gesto dell’adorazione della croce.

Il **Sabato santo** è giorno di silenzio e di preghiera. Anche in questo giorno non si celebra la Messa e non si distribuisce l’Eucaristia. È dopo al tramonto del Sabato che si celebra la **solenne Veglia pasquale** nella quale si annuncia la risurrezione di Gesù. È la **celebrazione liturgica più solenne dell’anno**.

Con la veglia pasquale si entra nel terzo giorno del triduo che si concluderà la sera.

Dalla sera inizia un **unico lungo “giorno” di Pasqua**, un tempo di festa della durata di 50 giorni, fino a Pentecoste.

Come vivere la Settimana Santa?

Con la grande disposizione di spirito di lasciarsi amare da Dio, dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito.

È un problema per la nostra fede lasciarci amare. Presuntuosi come siamo vorremmo sempre che qualcosa di noi non fosse legato a riconoscenza. Noi preferiamo porci la questione di come amare Gesù, cosa fare per lui. Vorremmo essere noi in credito nei confronti di Dio. Invece dobbiamo imparare a lasciarci amare. La fede matura non è quella di chi dice semplicemente “credo” ma quella di colui che, credendo, invoca misericordia, si mette nelle mani del Signore, confessa la propria fragilità: si lascia amare. E questa è una fede che domanda molta conversione.

Questa settimana deve prevalere la preghiera.

Avremo il coraggio di impostare l’agenda almeno del Triduo Santo impegnando il tempo necessario per la partecipazione ai riti e per la preghiera personale? Avremo il coraggio di tenere la televisione spenta dando spazio al silenzio e alla lettura del Vangelo?

In questa settimana siamo pure invitati ad accostarci al sacramento della penitenza in modo che il nostro cuore sia purificato, pronto ad aprirsi al dono dell’alleanza pasquale, dell’umanità nuova.

Infine, dovremmo vivere questa settimana avendo viva nella mente e nel cuore la parola di Gesù "Amatevi gli uni gli altri". Guardiamo con attenzione i volti delle persone; cerchiamo di promuovere la riconciliazione e la pace; non tiriamoci indietro davanti a chi è nel bisogno; spendiamo un po' di tempo con le persone che desiderano la nostra compagnia; preghiamo gli uni per gli altri.

Alla fine dipende da noi: la Settimana Santa potrebbe essere una settimana come le altre, solo con qualche gesto convenzionale in più; ma potrebbe diventare una settimana bella, unica, nella quale ci abbeveriamo alla sorgente dell'amore di Dio. Solo così sarà **la Settimana Autentica**.



Figura 1: Foto Opus Dei

Questa settimana è chiamata Santa, o “SETTIMANA AUTENTICA”, perché in tutti i suoi giorni scopriamo con ammirazione tutto ciò che il Signore Gesù ha compiuto per mostrarci l’infinita tenerezza di Dio. Con il cuore colmo di ringraziamento riviviamo assieme i grandi giorni di Cristo:

DOMENICA 29 MARZO, DOMENICA DELLE PALME:

ore 9.00 Santa Messa
ore 10.40 Ritrovo in oratorio per la benedizione degli ulivi e la processione verso la chiesa
ore 11.00 Santa Messa

MERCOLEDÌ 1 APRILE

ORE 9.00 Santa Messa in chiesa parrocchiale e confessioni. (prima della messa e fino alle 10.00)
ORE 16.00 Prove dei bambini della Prima Comunione per la Messa del Giovedì Santo

GIOVEDÌ SANTO 2 APRILE:

ORE 20.30 SANTA MESSA IN “COENA DOMINI” e “LAVANDA DEI PIEDI”. Animeranno la celebrazione e faranno la lavanda dei piedi i ragazzi di IV elementare

Ore 22.00 – 23.00 Veglia all’Altare della Riposizione animata dai giovani e dai Ministri straordinari della Comunione Eucaristica.

VENERDÌ SANTO 3 APRILE:

ORE 15.00 VIA CRUCIS
Ore 17.00 confessioni dei preadolescenti

Ore 18.00 Accoglienza del Crisma e Via Crucis per le elementari e i loro genitori

ORE 18.00 CENA POVERA

I ragazzi di I - II - III media, gli adolescenti e i 18-19enni si ritrovano in oratorio per una "cena povera" e per partecipare alla celebrazione della "Passione e morte del Signore". Ognuno dei ragazzi potrà portare una sua offerta da devolvere al "PROGETTO DI CARITÀ"

ORE 20.30 CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE e MORTE DEL SIGNORE

SABATO SANTO 4 APRILE:

Giorno del silenzio: visita e preghiera all'altare della riposizione

sabato 4 aprile ore 14.00 prove per la veglia pasquale dei cresimandi

ORE 21.00 VEGLIA PASQUALE

I cresimandi animeranno la celebrazione – rito del fuoco -

DOMENICA DI PASQUA 5 APRILE:

ORE 9.00 e 11.00 SANTA MESSA

LUNEDÌ DELL'ANGELO 6 APRILE: ore 11.00 santa Messa (solo questa messa)

CONFESSIONI

Sarà presente per le confessioni anche don Januario, sacerdote dell'Indonesia, oltre a don Valter

DOMENICA 29 MARZO

Ore 17.00 Introduzione alla Settimana Santa e Confessioni comunitarie per adulti, adolescenti e giovani

MERCOLEDÌ 1 APRILE

ore 8.00 – 9.00 confessioni (prima e dopo la Santa Messa fino alle 10)

GIOVEDÌ SANTO 2 APRILE

Ore 16.00 – 18.30: In chiesa parrocchiale possibilità di confessioni

VENERDÌ SANTO 3 APRILE

Confessioni: Ore 10.00 – 12.00

Ore 16.00 – 18.00 (dopo la Via Crucis delle ore 15.00)

Ore 17.00 confessioni preadolescenti

SABATO SANTO 4 APRILE

Confessioni: Ore 9.30 – 12.00

Ore 14.30 – 17.30

BUONA PASQUA !!

LEONE XIV, “VIOLENZA ATROCE IN MEDIO ORIENTE, SI RIAPRA IL DIALOGO PER LA PACE”



Figura 2: Foto CEI

L'appello di Papa Leone nella terza settimana del conflitto israelo-americano contro l'Iran e di fronte all'invasione del Libano da parte di Israele, al quale resistono solo i terroristi di Hezbollah. Dopo il genocidio a Gaza il conflitto in Iran ha causato finora almeno 1.500 morti, tra i quali 200 bambini

**Sfollati interni libanesi
piantano le tende a Beirut per sfuggire dalla violenza della guerra**

«Una violenza atroce in Medio Oriente; si riapra il dialogo per la pace», invoca Papa Leone nella terza settimana del conflitto israelo-americano contro l'Iran e di fronte all'invasione del Libano da parte di Israele, al quale resistono solo i terroristi di Hezbollah. Dopo il genocidio a Gaza il conflitto in Iran ha causato finora almeno 1.500 morti, tra i quali 200 bambini.

«I popoli del Medio Oriente soffrono l'atroce violenza della guerra» dice il Pontefice. «Migliaia di persone innocenti sono state uccise e moltissime altre sono costrette ad abbandonare le case. Rinnovo la mia vicinanza orante a coloro che hanno perso i propri cari negli attacchi a scuole, ospedali e centri abitati». È molto preoccupato per la situazione nell'«amato Libano» che ha provocato un milione di sfollati: «Auspicio cammini di dialogo che possano sostenere le autorità del Paese nell'implementare soluzioni durature per il bene comune di tutti. A nome dei cristiani del Medio Oriente e di tutte le donne e gli uomini di buona volontà, mi rivolgo ai responsabili: cessate il fuoco! Si riaprino percorsi di dialogo. La violenza non potrà mai portare alla giustizia, alla stabilità e alla pace».

Delle guerre Leone XIV parla con il Coordinamento ecclesiale del Mediterraneo, presieduto dal cardinale arcivescovo di Marsiglia Jean-Marc Aveline. Dopo Bari, Firenze e Marsiglia, la quarta assemblea dei vescovi della regione, dedicata alla pace, si terrà a Barcellona nel giugno 2026. I membri del Coordinamento hanno dialogato per un'ora con Leone XIV. L'incontro a Barcellona avverrà in concomitanza con il viaggio papale in Spagna (6-12 giugno). Il tema «La costruzione della pace» richiama la grandiosa e complessa architettura della «Sagrada Família», edificata dal venerabile Antoni Gaudì. «Lo scopo – dicono gli organizzatori – è approfondire la

comunione tra le Chiese, l'educazione dei giovani alla pace e il consolidamento delle reti di solidarietà esistenti, come quelle dei santuari, dei monasteri, dei teologi, della migrazione e dell'ospitalità». Guerra permettendo, un incontro è previsto a fine di agosto anche in Libano.

I Paesi UE approvano leggi finanziarie con sensibili aumenti delle spese militari. La spesa militare globale, com'è noto, è costantemente salita negli ultimi decenni e anni (più 9,4 per cento nel 2024) come emerge dal rapporto 2025 «Sipri Year Book: Armaments, Disarmament and International Security» e la NATO si propone – dietro ordine dello «sceriffo di Washington – di accrescere le spese fino al 5% del PIL entro il 2035 (3,5% armi e 1,5% in sicurezza allargata). «La politica della Santa Sede fin dalla Prima guerra mondiale è stata invece insistere a livello internazionale perché ci sia un disarmo generale e controllato, quindi non siamo contenti di questa direzione in cui si sta andando» commenta il cardinale segretario di Stato Pietro Parolin. L'aggressione e l'invasione russa dell'Ucraina; lo sterminio dei palestinesi da parte degli israeliani; l'attacco di America-Israele all'Iran e l'invasione israeliana in Libano «giustificano», agli occhi delle opinioni pubbliche europee, la corsa al riarmo e l'enfasi sui rischi imminenti. Tra i risultati negativi c'è la non rinnovazione del trattato contro la proliferazione nucleare, il «New Start», scaduto il 5 febbraio 2026. Gli Usa sostengono – giustamente – la necessità che il nuovo trattato coinvolga la Cina comunista, la quale non ne vuole sapere.

Ogni aumento di spesa dell'1 per cento del PIL vale 600 miliardi di dollari aggiuntivi. Altro punto critico è la mancanza di un approccio europeo coordinato su questi temi: i governi con orientamenti politici divergenti – si pensi all'Ungheria di Orbàn – adottano strategie nazionali non armonizzate. La spesa militare resta una componente fondamentale della sicurezza e un volano per i settori tecnologici ad alta specializzazione. Questa situazione accresce la dipendenza tecnologica e industriale del Vecchio Continente dai tre imperi: Stati Uniti, Russia, Cina. Il disarmo – inteso non solo come riduzione delle armi ma come scelta culturale, diplomatica e istituzionale – rappresenta la vera alternativa strategica. Nel mondo già esistono 12 mila testate nucleari, il 90% in mano alla Russia (5.459) e 5.177 agli Stati Uniti: le armi nucleari possono annientare centinaia di volte la nostra civiltà. L'11 ottobre 2025 Papa Prevoist rivolse la parola ai potenti del mondo che guidano le sorti dei popoli: «Abbiate l'audacia del disarmo! E da disarmare prima di tutto è il cuore, perché se non c'è pace in noi, non daremo pace».

Lo segue a ruota il cardinale arcivescovo di Bologna Matteo Maria Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana: «Pace è il nome di Dio». Incoraggia l'Europa ad «aiutare il mondo intero ad avere regole di convivenza

civile e pacifica». Non si stanca di ripetere con il pastore universale della Chiesa: «La guerra è una sconfitta e fallimento» ed è il risultato anche della non applicazione della «risoluzione 1701» in Libano per cui Hezbollah e Israele si combattono. Il presidente Cei punta il dito pure contro l'Intelligenza artificiale che, usata in contesti bellici, «farà il resto». E secondo indiscrezioni attendibili proprio l'Intelligenza artificiale è oggetto della prima enciclica che Papa Leone sta redigendo per maggio. «Non ci stanchiamo – avverte – di dire che la guerra è inutile. È sempre una sconfitta per tutti. Anche chi vince è uno sconfitto. Chi può credere di vincere o distruggere completamente l'altro?» come diceva già Paolo VI oltre sessant'anni fa: «È falsa la pace imposta come sopravvento della potenza e della forza. Se vuoi la pace, lavora per la giustizia». Infine, Zuppi manifesta fraterna vicinanza e sincera solidarietà ai cristiani del Medio Oriente in una lettera ai patriarchi con la forte preoccupazione perché le comunità cristiane «culla della nostra fede, già messe a dura prova da anni di violenza e da episodi di persecuzione, possano perdere la speranza e, soprattutto, che le giovani generazioni decidano di abbandonare la terra in cui sono nate».

PREGHIERA QUARESIMALE 7.45 PALESTRA DAVERIO



Figura 3: Free domain

In tempo di Quaresima ogni venerdì alle 7.45 i bambini della scuola elementare di Daverio si riuniscono in Palestra, con i loro genitori per un momento di preghiera insieme a Don Valter e ad alcune catechiste.

Ma perché pregare prima di andare a scuola?

Pregare prima di scuola significa affidare lo studio, le amicizie, le fatiche e le gioie della giornata alla cura del Signore, trasformando lo studio in un atto di amore.

Invece di vivere la frenesia del risveglio, questo tempo offre l'opportunità di fermarsi, riflettere, respirare e dare un senso profondo alle azioni che si compiranno durante la giornata, offre l'opportunità di "aprire il cuore", di vivere nel nostro piccolo il tempo della Quaresima.

Con le riflessioni di don Valter, la lettura del Vangelo, il canto, i bambini imparano ad offrire la loro mente, perché sia sveglia e attenta nello studio, e il loro cuore, perché sia paziente e gentile con i compagni, con le maestre con la famiglia.

Più che mai, come in questo periodo storico, dove le guerre fanno “paura” la preghiera del mattino che ci porta alla Pasqua, ci da la forza di fare il bene, anche quando costa sacrificio, ci aiuta a non sprecare il tempo, ma soprattutto è un momento dove noi adulti ritroviamo la sintonia con il Signore, i nostri bambini imparano a sentire la sua presenza, una presenza che li accompagna con un amore intenso.

Ecco perché pregare prima di entrare a scuola, per risvegliare il nostro cuore, per prepararci alla Pasqua e per essere consapevoli che Lui c'è, è vicino a noi, sempre.

GLI ANZIANI E LA FEDE

Tante volte nella nostra vita di cristiani abbiamo sentito l'espressione "Dimorare nella Parola" cioè avere confidenza con la Parola di Dio. Questa familiarità è un aiuto concreto in ogni stagione della nostra vita, perché sempre il Signore ci è accanto e proprio attraverso la sua Parola ci dona quanto ci serve per una vita buona e riuscita. In questa ottica voglio richiamare il versetto 7 del cap. 7 del libro dell'Esodo quando il Signore chiede a Mosè di andare dal Faraone per liberare il popolo dalla schiavitù in Egitto "Mosè aveva 80 anni e Aronne suo fratello 83 anni". Anche Mosè sentiva la difficoltà di una chiamata che pareva impossibile per la sua età, la stessa difficoltà che provò Zaccaria nel tempio a credere che Elisabetta potesse rimanere incinta già anziana...

Molto spesso capita anche a noi che davanti alle difficoltà della vita, quando gli anni cominciano ad essere tanti, ci si senta scoraggiati, si provi un senso di smarrimento, di inadeguatezza... Il Signore ci è accanto, non ci abbandona e a Lui niente è impossibile... Questa certezza è la motivazione che ci muove a proporre anche quest'anno la S. Messa per i malati e anziani che sarà celebrata il prossimo **16 MAGGIO alle ore 18**. E' una opportunità per riflettere come anche se le nostre forze a causa dell'età vengono meno, non ci è comunque impossibile "PREGARE", chiedere a quel Dio in cui crediamo di venire in aiuto, di soccorrere noi e chi ci è accanto.

Questo momento ci permetterà, se lo desideriamo, di ricevere anche il SACRAMENTO DELL'UNZIONE DEI MALATI e di farlo come comunità di fede, come fratelli e sorelle che sanno anche ringraziare insieme dei tanti doni ricevuti dal buon Dio, perché la gioia della famiglia, le consolazioni dei figli e magari anche dei nipoti sono comunque motivo di gratitudine, pur se a volte accompagnate da fatiche e preoccupazioni.

Al termine della S.Messa ci troveremo nel nuovo Oratorio dove accolti dalle "nuove generazioni" avremo modo di salutarci e...con un buon aperitivo sentirci ricaricati per riprendere il cammino.

NON MANCATE

Il cammino dei nostri Adolescenti e Giovani

La vita della nostra parrocchia continua a essere animata dal percorso di crescita e di condivisione che coinvolge i gruppi degli Adolescenti e dei Giovani. Due cammini diversi per età e stile, ma uniti dallo stesso desiderio: crescere insieme nella fede, nelle relazioni e nel servizio alla comunità.

Il gruppo Adolescenti sta vivendo in questi mesi un percorso ricco di incontri, attività e momenti di confronto. Il cammino, iniziato nei mesi autunnali, prosegue anche nel nuovo anno con un calendario di appuntamenti che accompagna i ragazzi settimana dopo settimana. Gli incontri affrontano temi importanti per la loro crescita personale e spirituale: la scoperta dei propri talenti, il modo in cui ciascuno vede se stesso, il valore delle differenze tra le persone e il riconoscere i doni che ognuno ha ricevuto.

Attraverso giochi, attività e momenti di riflessione, i ragazzi sono invitati a mettersi in gioco e a scoprire che ognuno ha un posto unico nella comunità. Un'immagine che ci accompagna è quella proposta da San Paolo: come un corpo ha molte membra con funzioni diverse, così anche nella comunità cristiana ogni persona è preziosa e indispensabile.

Gli incontri degli adolescenti, hanno anche uno scopo molto concreto: preparare i ragazzi al servizio nell'oratorio estivo. Durante questi appuntamenti, infatti, i futuri animatori iniziano a riflettere sul significato del servizio, sulla responsabilità verso i più piccoli e sull'importanza di vivere l'oratorio come luogo di accoglienza, gioia e testimonianza.

Per motivare e coinvolgere i ragazzi è stato proposto anche un percorso a punti: partecipando agli incontri e agli appuntamenti indicati durante l'anno, ciascuno può accumulare punti. Per poter svolgere il ruolo di animatore durante l'estate saranno necessari 170 punti e la partecipazione a tutti gli incontri obbligatori.

Parallelamente prosegue anche il cammino dei Giovani. Gli incontri si svolgono la domenica sera e stanno seguendo il percorso spirituale delle "Dieci Parole", proposto da don Fabio Rosini. Si tratta di un itinerario che

approfondisce i Dieci Comandamenti, rileggendoli non come semplici regole, ma come parole di vita che aiutano a comprendere meglio la relazione con Dio e con gli altri.

La predicazione è guidata da don Gioele, che accompagna i giovani in questo percorso con momenti di ascolto, riflessione e condivisione. Ad oggi il gruppo è arrivato alla sesta parola, continuando passo dopo passo a scoprire la profondità e l'attualità di queste parole.

Per alcuni una scoperta, per altri una conferma, per altri ancora un mistero: quello dei Dieci Comandamenti è un cammino per guardarsi dentro, capire i propri falsi idoli, svuotare il cuore per lasciarsi guidare dalla Parola di Dio.

Sono cammini diversi, ma entrambi mostrano una comunità viva, dove ragazzi e giovani possono trovare uno spazio per crescere, interrogarsi e camminare insieme nella fede. È un segno bello per tutta la parrocchia: il futuro della comunità si costruisce proprio così, passo dopo passo, incontro dopo incontro.

“PER FAR SORRIDERE IL CIELO”

Venerdì 6 febbraio la scuola dell'infanzia ha ospitato il Claun Pimpa per uno spettacolo di magia a favore di bambini che hanno subito traumi fisici e psichici a causa di guerre vissute o che ancora stanno vivendo. Lo spettacolo ha riscosso grande entusiasmo tra i bimbi.



L'evento, con finalità benefica, ha portato alla raccolta di una somma pari a 118 euro, che l'asilo ha deciso di raddoppiare.

Durante l'incontro con le insegnanti, il Pimpa ha condiviso una testimonianza molto forte sulle condizioni dei bambini nelle zone di guerra, costretti a vivere per lunghi periodi in bunker sotterranei in situazioni di estrema gravità. In risposta a

questa realtà, la scuola ha accolto il suggerimento del Pimpa promuovendo una raccolta di libri ricchi di immagini per donare un momento di fantasia e leggerezza ai bambini meno fortunati. Quanto raccolto è già stato consegnato ed è pronto per essere spedito con il prossimo carico.

Marco Rodari, che opera da anni in zone di conflitto come Siria, Iraq, Ucraina e Gaz, ama spesso ripetere:

*Un bimbo a cui regali
meraviglia
sarà portatore sano di pace!*

CUSTODI DI UN MISTERO: LA SPIRITUALITÀ DEI PIÙ PICCOLI TRA DOMANDE E STUPORE

Lunedì 2 marzo presso l'Asilo Infantile di Daverio si è svolta una serata formativa rivolta ai genitori tenuta dalla Dottoressa Mariarosa Tettamanti, formatrice e collaboratrice dell'Ufficio Catechistico della Diocesi di Milano.

I bambini vivono ogni giorno un percorso fatto di scoperte, relazioni, emozioni e quesiti che nascono dal loro modo semplice e spontaneo di osservare il mondo.

Tra queste domande, spesso compaiono anche quelle che riguardano ciò che non si vede, ma si sente: l'amore, la cura, la presenza dell'altro e anche di Dio. Da questa loro innata apertura al mistero e al trascendente nasce per noi adulti l'impegno di custodire le domande, aprendole a risposte vere, delicate e rispettose.

L'incontro, aperto alla partecipazione di tutta la Comunità Pastorale, ha offerto un prezioso spazio di riflessione su come accompagnare i più piccoli lungo questo cammino. Nella prima parte della serata si è affrontato un tema importante: il bisogno del divino.

Abbiamo riflettuto sull'immanenza della religiosità nell'essere umano, ovvero su come quella tensione verso l'infinito non sia un concetto astratto o imposto dall'esterno, ma una caratteristica intrinseca della nostra natura.

Fin da piccoli, infatti, portiamo in noi una "scintilla" che ci spinge a cercare un senso che vada oltre il visibile.

Partendo dalle riflessioni di Norberto Bobbio e Martin Buber, la serata ha approfondito il concetto di "numinoso": quell'intuizione profonda di una potenza arcana e soprannaturale che l'uomo percepisce come presente sopra, accanto e dentro di sé.

Attraverso esempi concreti, la Dottoressa Tettamanti ha mostrato come i piccoli incontrino Dio innanzitutto attraverso il sentire. Il luogo d'elezione della religiosità infantile è l'intelligenza emotiva, lo spazio che permette loro di stare davanti al Mistero prima ancora di averne il concetto logico.

Ripercorrendo le tappe della crescita, dal neonato allo sviluppo del pensiero simbolico, emerge come i bambini sperimentino dimensioni che sono il cuore stesso dell'esperienza di fede:

- la consapevolezza di poter contare su qualcuno
- l'accettazione del proprio limite
- una gioia che va oltre il dato sensibile
- la capacità di lasciarsi andare all'amore, sentendosi abitati da qualcosa che ci trascende.

Nella seconda parte dell'incontro la Dottoressa ha affrontato le domande concrete che nascono con la crescita. Poiché i bambini sentono parlare contemporaneamente di Dio e di storie di fantasia, l'esempio degli adulti diventa fondamentale per far comprendere che il Signore non appartiene al mondo delle favole. Il ruolo degli educatori e dei genitori è quello di incoraggiare la curiosità, proponendo esperienze concrete e un linguaggio semplice.

Le vie principali per accostare i bambini a Dio restano l'avvio alla preghiera e la narrazione biblica, strumenti che vanno però trasmessi con vicinanza, calore umano e un autentico entusiasmo, capaci di tenere vive le domande portandole insieme davanti al Signore.

La serata è stata un'occasione preziosa per la nostra comunità, che ci ha permesso di riscoprire quanto sia profondo e vitale il mondo interiore dei più piccoli.

6 – 7 Giugno 2026

FESTA DELL'ASILO

UN VENERDI' IN ALLEGRIA



Venerdì 20 febbraio i bambini erano a casa per le vacanze di Carnevale.

Alle 7.30 il nostro oratorio ha spalancato le porte e alle 9.30 è iniziata una fantastica giornata in allegria. Un bel gruppo di animatori ha organizzato dei giochi all'aperto mentre all'interno una mamma volenterosa ha tenuto un laboratorio creativo, i bambini hanno realizzato cuori, fiori e arcobaleni con carte colorate, fili di lana e tanta fantasia.

A mezzogiorno tutti si sono ritrovati in una sala dell'oratorio per il pranzo preparato dalle mani esperte dei nostri cuochi che con pasta al pomodoro, affettato e patatine hanno soddisfatto i palati super affamati dei bambini.

Nel pomeriggio il divertimento è continuato tra giochi e laboratori e alle 17.30 si è conclusa la giornata. I bambini erano molto stanchi ma soddisfatti di aver condiviso con tanti amici una giornata così speciale e divertente.

Questa giornata dimostra che l'oratorio è il luogo ideale dove i bambini possono trascorrere il loro tempo in allegria e come dice don Bosco "la gioia è la più bella creatura uscita dalle mani di Dio dopo l'amore".

MESE di MAGGIO ...ANCORA PIU' UNITI A MARIA

Come ogni anno desideriamo incontrarci per affidare alla Madonna le nostre famiglie ed anche tutte quelle del mondo in difficoltà per malattie, guerre e carestie.

Di seguito troverete i momenti di incontro per la recita del Rosario e la celebrazione della Santa Messa.

Contiamo su una partecipazione numerosa.

Ven. 1 maggio ore 20.30 Chiesina S.ta Maria Rosario e Messa

Mer. 6 maggio ore 20.30 Dobbiate Rosario e Messa
Chiesina S.ta Maria Rosario
Fam. Paruolo Rosario
Fam. Mantegazza Rosario

Mer. 13 maggio ore 20.30 Fam. Nicora Rosario e Messa
Dobbiate Rosario
Chiesina S.ta Maria Rosario
Parruc. Giovanni Rosario

Mer.20 maggio ore 20.30 Cereria Bianchi Rosario e Messa
Fam. Paruolo Rosario
Chiesina S.ta Maria Rosario
Dobbiate Rosario

Mer. 27 maggio ore 20.30 Buggino Rosario e Messa

Ven. 29 maggio ore 20.30 Chiesa Parrocchiale
S.ta Messa per chiusura anno catechistico

Festa della Chiesina di Dobbiate

23-24 Maggio 2026

Frazione Dobbiate - Daverio

Sabato 23 maggio 2026

Ore 19.00 Apertura stand gastronomico: pizza, griglia, panino con salamino, patatine, birra e bibite...

Ore 20:30 Karaoke

Domenica 24 maggio 2026

Ore 11.00 Santa Messa all'aperto

Ore 12.00 Pranzo da asporto su prenotazione

MENÙ

PREZZO PER PORZIONE

Trippa

6 €

Polenta e cervo

12 €

Per prenotare contattare **ENTRO MARTEDÌ 19 MAGGIO:**

Daniela 338 3759576

Anna Maria 338 2597073

Ore 18:00 Rosario e meditazione sulla Pace con partenza dall'inizio di via Belvedere e arrivo alla grotta della Madonna di Lourdes

Ore 19.00 Apertura stand gastronomico: pulled pork, griglia, panino con salamino e patatine, birra e bibite...

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!



"TESSERE AMICIZIE", LA RICCHEZZA DEL POLIEDRO



Beneficiarie e volontarie - Alcune protagoniste del progetto che ha coinvolto circa 60 donne per la socializzazione e formazione, sono circa una decina di volontarie.

Sinodalità e carità: binomio e stato proposto alle Caritas territoriali come filo conduttore dell'anno pastorale 2025-'26. Una bella esperienza emerge dalla Zona Pastorale 2 (Varese).

Tessere Amicizie" è un progetto nato nel 2016 su iniziativa della Caritas decanale di Azzate, in risposta a bisogni intercettati dai Centri d'ascolto Caritas e dai servizi sociali territoriali. È nato nell'oratorio San Giovanni Bosco di Buguggiate (Varese), dove tuttora continua a svolgersi, come laboratorio di cucito, volta a far apprendere ai partecipanti le tecniche di base della sartoria.

L'attività è duplice: socializzazione e confronto tra le partecipanti, a partire dalle loro attitudini manuali e creative; coinvolgimento in percorsi professionali, in vista di possibili inserimenti lavorativi.

Ma la nota caratterizzante e "sinodale" del progetto è costituita dal contributo che molte realtà associative e molti volontari hanno assicurato.

La voce dei protagonisti

Le Acli varesine hanno contribuito all'avvio del laboratorio attraverso l'associazione Aval e con il sostegno della Fondazione La Sorgente.

Nell'ultimo anno, Aval ha provveduto a rinnovare il laboratorio e a renderlo idoneo anche per lo svolgimento di autentici corsi professionali, orientati all'inserimento lavorativo delle partecipanti.

Enaip Varese ha invece consentito il finanziamento del corso di sartoria tramite il programma europeo Gal. Una prima edizione si è sviluppata nel 2025, una seconda si svolgerà nel 2026, con possibilità di inserimento lavorativo ancora maggiori. Enaip Varese assicura tutoraggio delle

partecipanti e coordinamento del corso, favorendo orientamento e occupabilità.

Il Servizio Inclusione promosso e finanziato dal Piano di Zona dell'ambito territoriale sociale di Azzate reputa il progetto un'esperienza significativa di lavoro di rete tra servizi pubblici e del terzo settore; la sua collaborazione ha permesso di inserire alcuni utenti nel progetto, ritenuto un contesto accogliente e protetto in cui le persone possono mettersi in gioco e rafforzare competenze.

«La possibilità di insegnare l'arte della sartoria è stata per me una grande opportunità afferma Sonia Cottagnoli, docente del corso. Un laboratorio tanto attrezzato e luminoso e di fondamentale importanza.

Le allieve formano un gruppo affiatato, mettendosi in gioco attraverso l'apprendimento.

Si seleziona e si scarta, si taglia e si assembla solo ciò che è utile per il risultato finale: cucendo si attivano mani, testa e senso estetico, per riparare ed aggiustare ».

«L'esperienza nel laboratorio mi ha offerto l'opportunità di conoscere altre persone, sia italiane che straniere - afferma Hayat, una corsista, giunta dal Marocco nel 2004.

Chiacchierare, scambiare esperienze, arricchire il mio vocabolario (in casa parlo arabo): tutto ciò mi ha dato sicurezza.

Quando sono partiti i corsi di riparazioni sartoriali ho partecipato molto volentieri per acquisire nuove conoscenze e abilità».

«Dopo un corso di riparazioni sartoriali - raccontano Antonella ed Elena - ci siamo dedicate allo spazio di socializzazione come volontarie.

Abbiamo incontrato persone con cui parlare di qualsiasi cosa, senza pregiudizi. In un secondo momento, con altre volontarie, siamo state coinvolte nel Centro di ascolto Caritas.

Speriamo che la nostra esperienza invogli altre persone a partecipare. E perchè no, a bersi un caffè e farsi qualche risata Insieme».

Parzialità confluenti

Si legge al numero 236 della Evangelii Gaudium, la prima esortazione apostolica di Papa Francesco: «Il modello e il poliedro, che riflette la confluenza di tutte le parzialità che in esso mantengono la loro originalità. Sia l'azione pastorale sia l'azione politica cercano di raccogliere in tale poliedro il meglio di ciascuno.

Lì sono inseriti i poveri, con la loro cultura, i loro progetti e le loro proprie potenzialità»: non c'è descrizione migliore di "Tessere Amicizie".



BELLA FRA!, ECCO IL LOGO E LO
SLOGAN

DELL'ORATORIO ESTIVO 2026

*La proposta, comune a tutti gli oratori
lombardi, si ispira alla figura di San
Francesco a 800 anni dalla morte.*

Bella Fra! è il titolo dell'Oratorio estivo 2026. Un'espressione presa dallo slang degli adolescenti che indica un saluto informale carico di rispetto, fiducia, affetto. Per le migliaia di ragazzi e ragazze che nella prossima estate affolleranno i nostri oratori sarà il riferimento alla vita e all'esperienza spirituale di san Francesco d'Assisi che, a ottocento anni dalla sua morte, diventa il protagonista della proposta della Fom per il prossimo Oratorio estivo.

Bella Fra! è lo slogan accompagnato dal logo che rende riconoscibile la proposta condivisa degli oratori sul territorio, espressione di una missione comune al servizio dei ragazzi e delle loro famiglie.

Anche il sottotitolo che apre alla dimensione spirituale a fondamento del progetto. È tratto dal Salmo 34 e segnerà l'orizzonte di senso per tutte le attività: **Guardate a Lui e sarete raggianti.**

L'itinerario

La peculiarità della proposta della Fom consiste in un'adesione marcata ai riferimenti del Vangelo in relazione alla vita di Francesco. È previsto un itinerario che potrà arrivare fino a sei settimane. Ripercorrerà la vita del poverello di Assisi, dalla sua conversione fino al Cantico, alla Lode e al compimento della sua esperienza di fede. Per ogni giornata saranno offerti una parola chiave, un episodio narrativo della vita di Francesco e un

momento di preghiera. Accanto a questa ossatura saranno proposti i giochi, i laboratori, gli immancabili canti e balli.



Figura 4: Oratorio Daverio CC

L'ORATORIO ESTIVO 2026 INIZIERÀ MARTEDÌ 9 GIUGNO E TERMINERÀ VENERDÌ 17 LUGLIO

Vacanza a Rodengo

Val Pusteria

Una settimana in cui l'ordinario
diventa straordinario

- ✓ **DA SABATO 18 A SABATO 25 LUGLIO 2026:**
i ragazzi dalla IV elementare alla II media
- ✓ **DA SABATO 25 LUGLIO A SABATO 1 AGOSTO 2026:**
i ragazzi della III media e delle superiori

Alloggio: Casa Plonerhof

☎ **Don Valter Cell.**
3474515873

65 POSTI fino a esaurimento

Iscrizioni entro il 25/04

€ 340

**IL COSTO NON DEVE ESSERE UN
IMPEDIMENTO ALLA PARTECIPAZIONE**



IBAN

IT43E0306909606100000014211

Specificare causale:

Iscrizione vacanza in montagna di
(nome e cognome)

Link: <https://comunitapastorale.it/articoli/vacanza-rodengo-valpusteria-estate-2026>

ANAGRAFE PARROCCHIALE

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

14/02/26 ORIGONI LILIANA

di anni 84

--- COMUNIONI E CRESIME ---

- DOMENICA 10 maggio 2026 - Ore 16.30 S.Messa Prima
Comunione Daverio.

- SABATO 6 GIUGNO - S.Messe con il conferimento della
Confermazione presiedute da S.Ecc. Mons. Franco Agnesi.

- Ore 15.00 Parrocchie di Crosio della Valle, Galliate L.do e Daverio.
- Ore 17.30 Parrocchie di Bodio Lomnago, Cazzago Brabbia e Inarzo

**I testi per la prossima uscita di “Insieme” vanno consegnati
entro venerdì 12 giugno 2026, da venerdì
19 giugno 2026 sarà in distribuzione.**

**Via email possono essere inviati direttamente alla casella
insieme@parrocchiadaverio.it**

Parrocchia di Daverio: Tel. 0332 947247- Fax 0332 968701

Email: insieme@parrocchiadaverio.it

Sito Parrocchiale www.parrocchiadaverio.it

Sito Comunità Pastorale: www.comunitapastorale.it

Redazione: Don Valter Sosio, Elisabetta Casanova, Francesco Cernacca, Renato Ghiringhelli, Sandra Longhini, Aldina Vanoni, Daniela Zanotti.

Hanno partecipato: Cristina Chiaravalli, Luca Frattini, Ornella Ghiringhelli, Isabella Goretti, Rossy Plebani

Realizzato con software libero

Finito di stampare 26 marzo 2026

Stampato e distribuito in proprio

***“Cristo risorto è vittorioso grazie
alla potenza dell’amore,
vincendo il silenzio e la morte e
portando la pace che il mondo
non sa darsi”.***

Papa Leone XIV

Copyright immagini e contenuti

I testi e le immagini sono liberamente riportati su autorizzazioni delle fonti, nulla viene preso da sorgenti sottoposte a Copyright. Le immagini riportate in questo documento sono donate dagli autori per la pubblicazione, o appartengono al pubblico dominio.

La pubblicazione di immagini con visi di persone di qualsiasi età in luogo pubblico è permessa secondo le leggi vigenti: Codice Civile, dalla Legge sul Diritto d'Autore (n. 633/1941) e dal GDPR (Regolamento UE 2016/679). La pubblicazione avviene nel contesto delle "Eccezioni" (specificatamente nel contesto che NON richiede consenso).

Le immagini da fonti diverse e di pubblico dominio che richiedono attribuzione sono qui sotto riportate, assolvendo alle licenze CC.

Elenco Immagini

Pg- 5-7-10 – Free domain

Pg. 15 dello stesso autore ceduta per l'uso su Insieme

Pg. 18 – 24 F.Cernecca – CC – Attribuzione + non derivate

CC license Terms